Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Lunedì, 19 luglio** — **Numero 167.**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Avviso importante

Spedizione agli uffici governativi delle leggi e decreti in fogli sciolti

Per gli effetti di cui al n. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in fogli sciolti, che la relativa spedizione è stata effettuata dalla Direzione dello stabilimento penale di Roma (tipografia delle Mantellate) il giorno 5 del corrente luglio per tutti gli atti compresi dal n. 196 al n. 235, avvertendo che tra essi atti manca il n. 195, che si spedirà quanto prima.

In conseguenza, gli eventuali reclami pel mancato ricevimento degli atti medesimi, dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 17 luglio 1909.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 477 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'annessa Convenzione stipulata in data 9-11 giugno 1909 tra i ministri dei lavori pubblici e del tesoro da una parte e la Società italiana per le strade ferrate meridionali dall'altra, per la liquidazione di crediti dello Stato dipendentemente dalla cessazione del contratto di esercizio della rete Adriatica.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Convenzione relativa alla liquidazione dei debiti della Società delle strade ferrate meridionali in dipendenza della riconsegna del materiale rotabile e di esercizio della Rete Adriatica in relazione ai patti contenuti nel 3° e 4° comma dell'art. 9 della Convenzione 26 marzo 1906.

Premesso che in seguito ad accordi intervenuti fra il Regio Governo e la Società italiana per le strade ferrate meridionali allo scopo di mettere termine alle operazioni di riconsegna del materiale rotabile e di esercizio dell'ex Rete Adriatica, fu affidato a funzionari del Ministero dei lavori pubblici e del tesoro da una parte, e della detta Società dall'altra, l'incarico di trattare per definire possibilmente, senza ulteriore intervento delle Commissioni previste dal capitolato di esercizio della Rete Adriatica, tutto quanto rispetto al materiale rotabile e di esercizio era stato alle Commissioni stesse deferito dal detto capitolato e dall'ultimo comma dell'art. 9 della Convenzione 26 marzo 1906, e di stabilire anche il debito della Società in relazione al comma 3° dello stesso art. 9 della predetta Convenzione; che in base al risultato delle dette trattative le due parti hanno riconosciuto l'opportunità di stipulare apposita Convenzione per la definizione delle pendenze relative agli argomenti di cui sopra;

Fra le LL. EE. i ministri dei lavori pubblici e del tesoro nelle persone dei signori avv. prof. comm. Pietro Bertolini e avv. commendatore Paolo Carcano, contraenti in nome dello Stato, da una parte,

ed

il sig. ing. comm. Secondo Borgnini, quale direttore generale e legale rappresentante della Società italiana per le strade ferrate meridionali (anonima con sede in Firenze), dall'altra parte, si è convenuto e si conviene quanto segue:

Art. 1.

I debiti della Società delle strade ferrate meridionali verso il Governo in dipendenza della riconsegna del materiale rotabile e di esercizio dell'ex rete Adriatica, nonchè di quanto è stabilito all'art. 9, comma 3° e 4°, della Convenzione 26 marzo 1906, sono accertati e liquidati nelle seguenti cifre:

a) L. 2,700,000 (due milioni settecento mila) per perdite e deprezzamento del materiale di esercizio consegnato in dotazione della rete Adriatica al 1° luglio 1885 e di quello acquistato successivamente nel ventennio dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1905 coi fondi dello Stato;

b) L. 12,026,500 (dodici milioni ventisei mila cinquecento) per deprezzamento, mancanze e riparazioni del materiale rotabile della rete Adriatica alla riconsegna;

c) L. 1,000,000 (un milione) per il servizio al saggio del 3.65 per cento dei capitali spesi per le opere e provviste di cui al 3° comma dell'art. 9 della Convenzione 26 marzo 1906 approvata con la legge 15 luglio 1906, n. 324, e per il materiale rotabile e di esercizio di cui al 4° comma dell'articolo stesso.

Art. 2.

La Società autorizza il Governo a trattenere una somma corrispondente all'ammontare dei suddetti debiti, sui suoi crediti dipendenti tanto dal contratto di esercizio della rete Adriatica approvato con la legge 27 aprile 1885, n. 3048, quanto dalla Convenzione di riscatto delle strade ferrate Meridionali approvata con la legge 15 luglio 1906, n. 324.

Art. 3.

Resta così definita qualunque questione fra il Governo e la Società in ordine a quanto forma oggetto della presente Convenzione.

Art. 4.

Le spese della presente Convenzione, nei sensi degli articoli 44 del capitolato annesso alla Convenzione 15 agosto 1862 e 12 della Convenzione 26 marzo 1906 approvata con la legge 15 luglio 1906, n. 324, sono a carico della Società.

Art. 5.

La presente Convenzione, già autorizzata dal Consiglio di amministrazione della Società con deliberazione 15 aprile 1909, non avrà effetto se non sarà stata approvata per legge.

Fatto in doppio originale.

Roma, 9 giugno 1909.

Il ministro dei lavori pubblici
PIETRO BERTOLINI.

Il ministro del tesoro
PAOLO CARCANO.

Firenze, 11 giugno 1909.

Il direttore generale della Società italiana per le strade ferrate Meridionali
Secondo Borgnini.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro dei lavori pubblici
P. BERTOLINI.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 478 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di L. 600,000 per l'esecuzione di opere di ampliamento o sistemazione degli stabili domaniali in servizio delle manifatture dei tabacchi.

La detta somma sarà ripartita in due rate eguali da inscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per gli esercizi 1908-909 e 1910-911.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 479 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La pensione spettante al personale di truppa della R. guardia di finanza ai sensi dell'art. 1 della legge 12 luglio 1908, n. 427, è liquidata in ragione dell'ammontare del rispettivo soldo fissato nella tabella *A* annessa alla detta legge, esclusi i soprassoldi annui stabiliti nella tabella stessa. Qualora però la pensione liquidata in base alla legge 12 luglio 1908, risultasse minore di quella stabilita nella tabella delle pensioni approvata con l'allegato *A* alla legge 19 luglio 1906, n. 367, gli agenti avranno diritto alla maggiore pensione fissata da quest'ultima tabella.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 489 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 30 maggio 1907, n. 272, che proroga fino al 30 giugno 1910 i servizi di navigazione per le isole Eolie esercitati dalla Società siciliana di navigazione;

Visto che subito dopo il disastro verificatosi nel porto di Messina una parte dei servizi marittimi per le isole Eolie rimasero forzatamente, per qualche giorno, interrotti e che non appena possibile fu provveduto in via di urgenza al provvisorio loro funzionamento con opportune modificazioni d'itinerario;

Vista la necessità di perfezionare le disposizioni stesse tenendo conto delle esigenze manifestatesi nelle isole Eolie;

Vista l'adesione data dalla Società siciliana di navigazione a vapore;

Vista la legge del 12 gennaio 1909, n. 12.

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi di concerto col presidente del Consiglio dei ministri e coi ministri di agricoltura, industria e commercio, della marina, del tesoro e delle finanze;

Udito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I servizi marittimi per le isole Eolie esercitati dalla Società siciliana di navigazione in forza della legge 30 maggio 1907, n. 272, restano stabiliti come segue, con effetto dal 1° maggio 1909:

Linea A — Milazzo Lipari Santa Marina Rinella o Malfa Lipari Milazzo, giornaliera, con prolungamento una volta la settimana fino a Stromboli.

Linea B-C — Milazzo Lipari Santa Marina Rinella Malfa Panarea Stromboli Napoli settimanale, e ritorno, con facoltà di spingersi da un lato, ogni settimana a Torre Annunziata e dall'altro ogni due settimane a Messina e con approdo facoltativo a Canneto.

Art. 2.

La sovvenzione da corrispondersi alla Società predetta tanto pel servizio provvisorio nel periodo di tempo dal 28 dicembre 1908 al 30 aprile 1909, quanto per l'esecuzione dei servizi indicati nel precedente articolo dal 1° maggio 1909 in poi rimane invariata nella somma di annue lire centotrentottomilasettanta (lire 138,070) da pagarsi a rate mensili posticipate, salvo le ritenute proporzionali pei minori percorsi verificatisi e che eventualmente dovessero verificarsi per circostanze non dipendenti da forza maggiore.

Art. 3.

Tutte le condizioni contenute nelle convenzioni prorogate con la legge del 30 maggio 1907, n. 272, restano in vigore in quanto non siano modificate dal presente.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SCHANZER — COCCO-ORTU — MIRABELLO — CARCANO — LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visto l'art. 1 del regolamento organico per l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi approvato con R. decreto 14 ottobre 1906, n. 546;

Visto il decreto Ministeriale in data 26 novembre 1906, col quale furono ripartiti i servizi e le attribuzioni pel funzionamento degli uffici dipendenti dall'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Considerato che per il funzionamento e lo sviluppo delle scuole

telegrafiche occorrono provvedimenti di carattere tecnico di competenza della Direzione generale dei telegrafi, cui direttamente interessa di dare alle scuole stesse ed alla istruzione professionale degli impiegati telegrafici quell'indirizzo che ritiensi più rispondente all'indole ed alle esigenze degli speciali servizi ai quali essa presiede:

Decreta:

A decorrere dal 1º luglio 1909 l'incarico di provvedere alla istituzione ed al funzionamento delle scuole telegrafiche ed alla istruzione complementare degli impiegati addetti al telegrafo, ora assegnato alla Direzione generale del segretariato, divisione 1ª, sezione 1ª, è affidato alla Direzione generale dei telegrafi, divisione 1ª sezione 4ª, alla quale passa, di conseguenza, l'amministrazione dei fondi relativi che nel bilancio passivo pel futuro esercizio corrisponderanno all'attuale cap. 70, articoli 3 e 4.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e pubblicato nel bollettino del Ministero.

Roma, 10 maggio 1909.

Il ministro
SCHANZER.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità pubblica

Con R. decreto dell'11 luglio 1909:

Sono state accettate le dimissioni presentate dal sig. Valentino cav. avv. Giuseppe, dall'ufficio di membro del Consiglio provinciale sanitario di Reggio Calabria e sono stati nominati membri dei Consigli provinciali sanitari, rispettivamente di Potenza e di Reggio Calabria, i signori Ciranna cav. ing. Raffaele e Camagna avv. Biagio.

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori governativi

Con R. decreto del 30 maggio 1909:

Berardi Mario, computista di 1ª classe, è nominato contabile di 2ª classe a decorrere dal 1º luglio 1909, con lo stipendio annuo di L. 3000.

Con R. decreto del 10 giugno 1909:

Il segretario di 2ª classe Morgigni dott. Lorenzo è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1º giugno 1909.

Con R. decreto del 17 giugno 1909:

Il vice direttore di 2ª classe Damiani dott. Vincenzo ed il segretario di 2ª classe Pallini dott. Ruggero sono, a loro domanda, collocati in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1º luglio 1909, e con R. decreto di pari data, il computista di 2ª classe Tordelli Emilio è, a sua domanda, richiamato in servizio dall'aspettativa, a decorrere dal 1º luglio 1909.

Con R. decreto del 27 giugno 1909:

Scarpinato Giuseppe, alunno d'ordine, è nominato applicato di 3ª classe, a decorrere dal 1º luglio 1909, con lo stipendio annuo di L. 1500.

L'applicato di 3ª classe Cosarelli Fausto è, a sua domanda, richiamato in servizio dall'aspettativa, a decorrere dal 1º luglio 1909.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 13 luglio 1909, in Gromo, ed il giorno 14 luglio 1909, in Villa d'Ogna (Oltresenda Bassa), provincia di Bergamo, e in Trivigliano, provincia di Roma, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 15 luglio 1909.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 29 agosto 1908:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie con le quali furono nominati:

Cola sac. Nicola al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Camerino.

Ravanetti sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di Pugnetolo.

Oliva sac. Francesco al beneficio parrocchiale di San Benedetto in Piperno.

Boschi sac. Innocenzo al beneficio parrocchiale di Rimagna, comune di Monchio.

Segale sac. Enrico al beneficio parrocchiale di Montegliuso, comune di Favale di Malvaso.

Mignacca sac. Virgilio al beneficio parrocchiale di Santa Maria degli Angeli in Sant'Apollinare.

Magistratura.

Con R. decreto del 25 agosto 1908:

De Caprariis Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Ariano, è collocato in aspettativa per due mesi, dall'11 luglio 1908, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Savelli Felice, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Cittaducale, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Cosenza.

Alabisio Filippo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Augusta, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Gammino Savino, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Atri, fornito dell'annuo stipendio di L. 3000, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, con l'annuo stipendio di L. 3666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 4000 per lo esercizio 1909-910 e successivi.

I sotto indicati giudici aggiunti di 1ª categoria, forniti dell'annuo stipendio di L. 3,000, sono nominati giudici di 2ª categoria, ed è loro assegnato lo stipendio annuo di L. 3,666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 4,000 per l'esercizio 1909-910 e successivi:

Rovida Amedeo Vittorio — Manzoni Luigi Giuseppe — Gazzi Giovanni — Cirillo Roberto — Pagano Giuseppe — Morbioli Angelo — Marino Rocco — Gaetano Giuseppe Paolo — Pignatti Egidio.

I sotto indicati giudici aggiunti di 1ª categoria, forniti dell'annuo stipendio di L. 3,000, oltre il decimo di L. 80 per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 2,800, sono nominati giudici di 2ª categoria, continuando ad esercitare le funzioni di pretore, ed è loro assegnato lo stipendio annuo di L. 3,666.66 per l'esercizio 1908-909, e di L. 4,000 per l'esercizio 1909-910 e successivi:

Trama Giovanni — Prat Emilio Andrea.

Il R. decreto del 14 giugno 1908, nella parte riguardante il richiamo in servizio del giudice di 1ª categoria Scammacca Consoli Fabio è revocato ed è sostituito col seguente:

Scammacca Consoli Fabio, giudice di 1ª categoria in aspettativa fino a tutto il 31 maggio 1908, posto fuori del ruolo organico, con R. decreto del 14 maggio 1908, è confermato nell'aspettativa medesima per altri 6 mesi dal 1º giugno 1908, con l'assegno

della metà dello stipendio, continuando a rimanere fuori del ruolo organico.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Cazzola Attilio dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Soave.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 25 agosto 1908:

Innorta Salvatore, già cancelliere della pretura di Grammichele, nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio dal 20 agosto 1908.

Fossataro Domenico, cancelliere della pretura di Cervaro, è a sua domanda, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio dal 19 agosto 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consol. 3.75 0[0, cioè: n. 310,462 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,163,572 dell'ex consolidato 5 0[0), per L. 48.75 al nome di Usseglio Brancard *Filomena* Giulia fu Giovanni, minore sotto la tutela di Rosa Pancrazio, domiciliata in Trana (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Usseglio Brancard *Maria* Giulia fu Giovanni, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 211,714 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 957,905 del consolidato 5 0[0) per L. 101.25, al nome di Bonfiglio Luigi fu *Marcello*, minore sotto la patria potestà della madre Caterina Gisacca di Ermenegildo, vedova Bonfiglio, domiciliata a Corbetta (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonfiglio Luigi fu *Celeste*, detto Marcello, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 214,299 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (già n. 964,384 della corrispondente rendita 5 0[0) per L. 768.75 al nome del Pio Istituto Elemosiniere di Pavia, e vincolata di usufrutto vitalizio in favore della signora Arcelli *Giuditta Laura* fu Luigi, nubile, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi a favore della signora Arcelli *Laura* fu Luigi, nubile, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detto vincolo nel modo richiesto.

Roma, il 17 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

È stato chiesto il tramutamento, previa conversione del certificato consolidato 5 0[0, n. 617,133 di L. 75, intestato a Dematteis Alfredo fu Carlo, minore, sotto l'amministrazione della madre Parassolo Felicita fu Andrea, domiciliato in Torino, e annotato d'usufrutto vitalizio a favore della suddetta Parassolo Felicita fu Andrea vedova di Dematteis Carlo.

Poichè tale certificato reca a tergo una dichiarazione illeggibile, probabilmente una dichiarazione di cessione, a termini degli articoli 60 e 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà al tramutamento del suddetto certificato, giusta la richiesta, disponendo la consegna delle cartelle al titolare Dematteis Alfredo.

Roma, il 17 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 luglio, in L. 100.17.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 19 al giorno 25 luglio 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.20.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

17 luglio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*....	104.31 80	102.43 80	104.14 43
3 1/2 % *netto* ...	103.59 72	101.84 72	103.43 55
3 % *lordo*	72.12 92	70.92 92	71.41 77

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso generale a cattedre di filosofia nei licei governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso generale, per titoli e per esame, a otto posti di ruolo d'insegnante di filosofia nei licei governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 30 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della filosofia nei licei;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi di esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè tra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a sei decimi, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta la offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della car-

riera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di materie letterarie nelle classi superiori dei ginnasi governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso generale, per titoli e per esame, a quaranta posti di ruolo d'insegnante di materie letterarie nelle classi superiori dei ginnasi governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento delle materie letterarie nelle classi superiori dei ginnasi;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso e il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè fra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6[10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordi-

nario e con lo stipendio annuo di L. 2200, ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141 e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso per titoli e per esame, a cento posti di ruolo d'insegnante di materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento delle materie letterarie nelle classi ginnasiali inferiori;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma, e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè fra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6|10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla no-

mina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a posti di maestra assistente e di lavori donneschi nelle scuole normali femminili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso generale, per titoli e per esame, ad otto posti di ruolo di maestra assistente e di lavori donneschi nelle scuole normali femminili governative.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° licenza della scuola normale o diploma, che abiliti all'insegnamento elementare;

7° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

8° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

9° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

Si considereranno come pubblicazioni anche i lavori che risulti siano stati esposti al pubblico o giudicati in pubblici concorsi.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai numeri 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai numeri 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova pratica e di due prove orali, e queste di un esperimento di lezione e di una discussione, che servirà anche come prova di cultura generale. Della sede e delle modalità della prova pratica, che saranno determinate dalla Commissione esaminatrice, nonchè del giorno in cui la prova avrà luogo, sarà data in tempo notizia alle concorrenti ammesse.

Prima che la prova pratica incominci, verranno lette alle concorrenti tutte le norme che per essa e per le prove orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova pratica e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova pratica, del numero complessivo dei punti assegnatile per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova pratica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno comprese nè fra le vincitrici del concorso nè fra le idonee quelle concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere comprese tra le vincitrici se non quelle che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno state classificate entro il numero dei posti messi a concorso. Quelle concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6|10, non saranno state comprese nel numero delle vincitrici, saranno ritenute idonee per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria delle vincitrici del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso ed a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Alla vincitrice del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto essa perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta la offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, sarà considerata nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per le vincitrici del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passate in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 1800, ma l'eletta che fosse già ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e

della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di canto nelle scuole normali femminili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso per titoli e per esame, a trenta posti di ruolo d'insegnante di canto nelle scuole normali femminili governative.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'articolo 30 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma che abiliti all'insegnamento del canto corale nelle scuole normali conseguito a norma dei RR. decreti 13 settembre 1897 e 23 giugno 1902, o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente che lo richieda del documento n. 2 spettano al medico L. 5, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova pratica e di due prove orali e queste di un esperimento di lezione e di una discussione, che servirà anche come prova di cultura generale. Della sede e delle modalità della prova pratica, che saranno determinate dalla Commissione esaminatrice, nonchè del giorno, in cui la prova avrà luogo, sarà data in tempo notizia alle concorrenti ammesse.

Prima che la prova pratica incominci verranno lette alle concorrenti tutte le norme che per essa e per le prove orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova pratica e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova pratica, del numero complessivo dei punti assegnatile per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova pratica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno comprese nè fra le vincitrici del concorso nè fra le idonee quelle concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere comprese tra le vincitrici se non quelle che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno state classificate entro il numero dei posti messi a concorso. Quelle concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a sei decimi, non saranno state comprese nel numero delle vincitrici, saranno ritenute idonee per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria delle vincitrici del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Alla vincitrice del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto essa perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, sarà considerata nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per le vincitrici del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passate in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 1000, ma la eletta che fosse già ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di lingua francese nelle scuole tecniche governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso generale, per titoli e per esame, a sessanta posti di ruolo d'insegnante di lingua francese nelle scuole tecniche governative.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della lingua francese nelle scuole tecniche;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi di esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè fra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno state classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6|10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto esso perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800: ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e

della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di storia e geografia nelle scuole tecniche governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso per titoli e per esame, a sessanta posti di ruolo d'insegnante di storia e geografia nelle scuole tecniche governative.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 delle legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di storia e geografia nelle scuole tecniche;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il Concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissone esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè tra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi: nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6|10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta la offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800; ma chi fosse già or-

dinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di matematica nelle scuole tecniche governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso per titoli e per esame, a sessanta posti di ruolo d'insegnante di matematica nelle scuole tecniche governative.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica nelle scuole tecniche;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali, o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè tra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6|10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto alla Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla no-

mina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a trenta cattedre di lingua italiana delle RR. scuole tecniche di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Macerata, Milano, Padova, Palermo, Pavia, Roma, Sassari, Siena, Torino e Venezia.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di lingua italiana nelle scuole tecniche governative:

1) una cattedra della R. scuola tecnica di Bari;

2) una cattedra della R. scuola tecnica « Ulisse Aldrovandi » di Bologna;

3) una cattedra della R. scuola tecnica « Eustacchio Manfredi » di Bologna;

4-5) due cattedre della R. scuola tecnica di Cagliari;

6) una cattedra della R. scuola tecnica « Agatino Sammartino Pardo » di Catania;

7) una cattedra della R. scuola tecnica « Giuseppe Recupero » di Catania;

8) una cattedra della R. scuola tecnica « G. B. Baliano » di Genova;

9) una cattedra della R. scuola tecnica « Nino Bixio » di Genova;

10) une cattedra della R. scuola tecnica « Goffredo Mameli » di Genova;

11) una cattedra della R. scuola tecnica di Macerata;

12) una cattedra della R. scuola tecnica « Bonaventura Cavalieri » di Milano;

13) una cattedra della R. scuola tecnica « Elia Lombardini » di Milano;

14) una cattedra della R. scuola tecnica « Barnaba Oriani » di Milano;

15) una cattedra della R. scuola tecnica « G. B. Piatti » di Milano;

16) una cattedra della R. scuola tecnica di Padova;

17) una cattedra della R. scuola tecnica « Gagini » di Palermo;

18) una cattedra della R. scuola tecnica « Piazzi » di Palermo;

19) una cattedra della R. scuola tecnica di Pavia;

20) una cattedra della R. scuola tecnica « Aldo Manuzio » di Roma;

21) una cattedra della R. scuola tecnica « Cola di Rienzo » di Roma;

22) una cattedra della R. scuola tecnica « Michelangelo Buonarroti » di Roma;

23) una cattedra della R. scuola tecnica « Pietro Metastasio » di Roma;

24-25) due cattedre della R. scuola tecnica di Sassari;

26) una cattedra della R. scuola tecnica di Siena;

27-28) due cattedre della R. scuola tecnica « Giuseppe Lagrange » di Torino;

29) una cattedra della R. scuola tecnica « Germano Sommeiller » di Torino;

30) una cattedra della R. scuola tecnica « Sebastiano Caboto » di Venezia.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20. La domanda nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della lingua italiana nelle scuole tecniche;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente, prima di rilasciare il documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali. I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Macerata, Milano, Nappli, Padova, Palermo, Pavia, Roma, Sassari, Siena, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo 60 nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli o delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a cinque cattedre di lingua italiana nelle RR. scuole tecniche femminili di Bologna, Milano, Palermo e Torino.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di lingua italiana nelle RR. scuole tecniche femminili:

1) una cattedra nella R. scuola tecnica femminile « Properzia De Rossi » di Bologna;

2) una cattedra nella R. scuola tecnica femminile « Adelaide Bono Cairoli » di Milano;

3) una cattedra nella R. scuola tecnica « G. B. Piatti » (sezione femminile) di Milano;

4) una cattedra nella R. scuola tecnica femminile « Elena » di Palermo;

5) una cattedra nella R. scuola tecnica « Tommaso Valperga di Caluso » (sezione femminile) di Torino.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione entro il 15 agosto 1909 la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della lingua italiana nelle scuole tecniche;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico lire 5, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4 e 5, le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai numeri 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai numeri 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali, o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

Le concorrenti ammesse riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame dandone preavviso alle interessate.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatile per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo dieci nomi: quelle concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi incluse.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dalle vincitrici in ordine di graduatoria.

Se l'eletta non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 1800.

Se sia straordinaria o ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che la vincitrice rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stata compresa nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a quindici cattedre di lingua francese delle RR. scuole tecniche di Bari, Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Modena, Pavia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino, Venezia.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di lingua francese:

1) una cattedra della R. scuola tecnica di Bari;

2) una cattedra della R. scuola tecnica « Ulisse Aldrovandi » di Bologna;

3) una cattedra della R. scuola tecnica di Cagliari;

4) una cattedra della R. scuola tecnica « G. B. Baliano » di Genova;

5) una cattedra della R. scuola tecnica « Barnaba Oriani » di Milano;

6) una cattedra della R. scuola tecnica di Modena;

7-8) due cattedre della R. scuola tecnica di Pavia;

9) una cattedra della R. scuola tecnica di Pisa;

10) una cattedra della R. scuola tecnica « Pietro Metastasio » di Roma);

11) una cattedra della R. scuola tecnica di Sassari;

12) una cattedra della R. scuola tecnica di Siena;

13) una cattedra della R. scuola tecnica « Germano Sommeiller » di Torino;

14) una cattedra della R. scuola tecnica « Sebastiano Caboto » di Venezia;

15) una cattedra della R. scuola tecnica « Livio Sanudo » di Venezia.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della lingua francese nelle scuole tecniche;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il docu-

mento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari. Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalla cattedra messa a concorso: esse avranno luogo in Roma, e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo trenta nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a venticinque cattedre di storia e geografia delle scuole tecniche di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Macerata, Milano, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Sassari e Torino.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di storia e geografia:

1-2) due cattedre della R. scuola tecnica di Bari;
3) una cattedra della R. scuola tecnica « Ulisse Aldrovandi » di Bologna;
4) una cattedra della R. scuola tecnica « Eustacchio Manfredi » di Bologna;
5-6) due Cattedre della R. scuola tecnica di Cagliari;
7) una cattedra della scuola tecnica « Giuseppe Recupero » di Catania;
8) una cattedra della R. scuola tecnica « G. B. Baliano » di Genova;
9) una cattedra della R. scuola tecnica « Goffredo Mameli » di Genova;
10) una cattedra della R. scuola tecnica « Ugolino Vivaldi » di Genova;
11) una cattedra della scuola tecnica di Macerata;
12) una cattedra della R. scuola tecnica « Bonaventura Cavalieri » di Milano;
13) una cattedra della R. scuola tecnica « Paolo Frisi » di Milano;
14) una cattedra della R. scuola tecnica « Elia Lombardini » di Milano;
15) una cattedra della R. scuola tecnica « Cesare Correnti » di Milano;
16) una cattedra della R. scuola tecnica « Piazzi » di Palermo;
17) una cattedra della R. scuola tecnica di Parma;
18) una cattedra della R. scuola tecnica di Perugia;
19) una cattedra della R. scuola tecnica di Pisa;
20-21) due cattedre della R. scuola tecnica « Aldo Manuzio » di Roma;
22) una cattedra della scuola tecnica « Federico Cesi » di Roma;
23) una cattedra della R. scuola tecnica « Pietro della Valle » di Roma;
24) una cattedra della R. scuola tecnica di Sassari;
25) una cattedra della R. scuola tecnica « Carlo Ignazio Giulio » di Torino.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione entro il 15 agosto 1909 la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale

sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di storia e geografia nelle scuole tecniche;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4 e 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Macerata, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo 50 nomi; quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale quattro cattedre di storia e geografia nelle RR. scuole tecniche femminili di Bologna e Torino e nei corsi femminili della R. scuola tecnica di Modena.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di storia e geografia:

1-2) due cattedre nella R. scuola tecnica femminile « Properzia De Rossi » di Bologna;

3) una cattedra nella R. scuola tecnica (sezione femminile) di Modena;

4) una cattedra nella R. scuola tecnica « Regina Elena » di Torino.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141 e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che

essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di storia e geografia nelle scuole tecniche;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai numeri 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai numeri 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

Le concorrenti ammesse riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso alle interessate.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatile per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo otto nomi: quelle concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi incluse.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dalle vincitrici in ordine di graduatoria.

Se l'eletta non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 1800.

Se sia straordinaria o ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che la vincitrice rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stata compresa nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a quattordici cattedre di matematica nelle RR. scuole tecniche di Cagliari, Catania, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Pavia, Roma, Sassari, Torino.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di matematica:

1) una cattedra della R. scuola tecnica di Cagliari;

2) una cattedra della R. scuola tecnica « Agatino Sammartino Pardo » di Catania;

3) una cattedra della R. scuola tecnica « Nino Bixio » di Genova;

4-5) due cattedre della R. scuola tecnica di Livorno;

6) una cattedra della R. scuola tecnica « Elia Lombardini » di Milano;

7) una cattedra della R. scuola tecnica « Barnaba Oriani » di Milano:

8) una cattedra della R. scuola tecnica « Salvator Rosa » di Napoli;

9) una cattedra della R. scuola tecnica « Scinà » di Palermo

10) una cattedra della R. scuola tecnica di Parma;

11) una cattedra della R. scuola tecnica di Pavia;

12) una cattedra della R. scuola tecnica « Aldo Manuzio » di Roma;

13) una cattedra della R. scuola tecnica di Sassari;

14) una cattedra della R. scuola tecnica « Giovanni Plana » di Torino.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono;

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica nelle scuole tecniche;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Pavia, Roma, Sassari, Torino. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo 28 nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a sei cattedre di matematica nelle RR. scuole tecniche femminili di Bologna, Milano, Palermo e Roma, e nei corsi femminili delle RR. scuole tecniche di Modena e Pavia.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di matematica:

1) una cattedra nella R. scuola tecnica femminile « Properzia De Rossi » di Bologna;

2) una cattedra nella R. scuola tecnica femminile « Adelaide Bono Cairoli » di Milano;

3) una cattedra nella R. scuola tecnica (sezione femminile) di Modena;

4) una cattedra nella R. scuola tecnica femminile « Elena » di Palermo;

5) una cattedra nella R. scuola tecnica (sezione femminile) di Pavia;

6) una cattedra nella R. scuola tecnica femminile « Marianna Dionigi » di Roma.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla di-

visione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta, e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica nelle scuole tecniche;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

Le concorrenti ammesse riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Pavia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso alle interessate.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatile per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo dodici nomi quelle concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi incluse.

Della graduatoria l'amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se l'eletta non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 1800.

Se sia straordinaria o ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che la vincitrice rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stata compresa nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a diciotto cattedre di disegno delle RR. scuole tecniche di Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Milano, Padova, Palermo, Pisa, Sassari, Siena e Torino.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento, approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di disegno:

1) una cattedra della R. scuola tecnica « Ulisse Aldrovandi » di Bologna;

2-3) due cattedre della R. scuola tecnica di Cagliari;

4) una cattedra della R. scuola tecnica « Agatino Sanmartino Pardo » di Catania.

5) una cattedra della R. scuola tecnica « Goffredo Mameli » di Genova;

6) una cattedra della R. scuola tecnica « Ugolino Vivaldi » di Genova;

7) una cattedra della R. scuola tecnica « Bonaventura Cavalieri » di Milano;

8) una cattedra della R. scuola tecnica « Paolo Frisi » di Milano;

9) una cattedra della R. scuola tecnica « Elia Lombardini » di Milano;

10) una cattedra della R. scuola tecnica « G. B. Piatti » di Milano;

11) una cattedra della R. scuola tecnica « Cesare Correnti » di Milano;

12) una cattedra della R. scuola tecnica di Padova;

13) una cattedra della R. scuola tecnica « Piazzi » di Palermo.

14) una cattedra della R. scuola tecnica di Pisa;

15) una cattedra della R. scuola tecnica di Sassari;

16) una cattedra della R. scuola tecnica di Siena;

17) una cattedra della R. scuola tecnica « Carlo Ignazio Giulio » di Torino;

18) una cattedra della R. scuola tecnica « Tommaso Valperga di Caluso » di Torino.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova grafica, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa. Si considereranno come pubblicazioni anche i lavori, che risulti siano stati esposti al pubblico o giudicati in pubblico concorso. Di quelli eseguiti durante il corso di studi fatto dal concorrente non si terrà conto alcuno.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente, prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali od altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova grafica e di due prove orali, e queste di un esperimento di lezione e di una discussione, che servirà anche come prova di cultura generale.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova grafica.

Sono sedi di esame per la prova grafica: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino, Venezia.

Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova grafica e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova grafica e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova grafica, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova grafica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo 36 nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che

l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a cinque cattedre di disegno nelle RR. scuole tecniche femminili di Palermo e Roma e nei corsi femminili delle RR. scuole tecniche di Milano, Modena e Pavia.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di disegno:

1) una cattedra della R. scuola tecnica « G. B. Piatti » (sezione femminile) di Milano;

2) una cattedra della R. scuola tecnica (sezione femminile) di Modena;

3) una cattedra della R. scuola tecnica femminile « Elena » di Palermo;

4) una cattedra della R. scuola tecnica (sezione femminile) di Pavia;

5) una cattedra della R. scuola tecnica femminile « Marianna Dionigi » di Roma.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova grafica, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 11 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

Si considereranno come pubblicazioni anche i lavori, che risulti siano stati esposti al pubblico o giudicati in pubblico concorso. Di quelli eseguiti durante il corso di studi fatto dalla concorrente non si terrà conto alcuno. Il Ministero non assume alcuna responsabilità per la conservazione degli oggetti fragili che venissero presentati dalle concorrenti.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai numeri 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai numeri 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova grafica e di due prove orali e queste di un esperimento di lezione e di una discussione, che servirà anche come prova di cultura generale.

Le concorrenti ammesse riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova grafica.

Sono sedi d'esame per la prova grafica: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Pavia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso alle interessate.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova grafica e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova grafica e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova grafica, del numero complessivo dei punti assegnatile per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali avranno luogo in Roma, e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova grafica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo dieci nomi; quelle concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi incluse.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provve-

dere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dalle vincitrici in ordine di graduatoria.

Se le elette non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinarie e con lo stipendio annuo di L. 1800.

Se siano straordinarie o ordinarie di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che la vincitrice rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stata compresa nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

AVVISO DI CONCORSO

a due posti di studio semigratuiti nel R. conservatorio di Santa Chiara in San Miniato.

Nel R. conservatorio di Santa Chiara in San Miniato è aperto il concorso a due posti semigratuiti da conferirsi nel prossimo anno scolastico 1909-910.

Uno è a beneficio di fanciulle di civile condizione appartenenti a famiglie sanminiatesi, l'altro per le provincie meridionali.

Le concorrenti dovranno presentare al presidente della Commissione amministrativa del R. Istituto di Santa Chiara in San Miniato non più tardi del 20 agosto p. v., le loro domande in carta da bollo da cent. 60 corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita dalla quale risulti che la concorrente non ha età inferiore ai 6 anni nè superiore ai 12 salvo il caso che provenga da Istituti congeneri o da quelli Reali. I limiti dell'età minima e massima suddette devono riferirsi al 30 settembre dell'anno in corso, dovendo il godimento del beneficio cominciare con il nuovo anno scolastico e cioè dal 1° ottobre;

b) certificato di sana costituzione fisica e di efficace vaccinazione;

c) lo stato di famiglia;

d) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questo paga a titolo di contribuzioni sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa;

e) un certificato degli studi compiuti dalla concorrente.

La concessione di detti posti sarà, fatta dal Ministero della pubblica istruzione su proposta della Commissione amministrativa.

La retta per le alunne di posto semigratuito è di L. 200 annue pagabili a semestri anticipati con scadenza al 1° ottobre e al 1° aprile.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione dell'Istituto.

Il presidente.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 100 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale dell'interno.

In esecuzione del decreto Ministeriale in data odierna, è aperto un concorso per l'ammissione di 100 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'amministrazione provinciale dell'interno, giusta le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento per la carriera degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno in data 5 agosto 1907, n. 648.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di novembre 1909 presso il Ministero dell'interno nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere scritte dai concorrenti e presentate non più tardi del giorno 1° ottobre p. v. alla prefettura della Provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità.

3° certificato di regolare condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, e debitamente legalizzato;

4° fede penale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato dal sindaco nella firma, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università dello Stato o diploma finale della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ed alunno, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda, quanto i documenti allegati, dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile;

II. Diritto costituzionale;

III. Diritto amministrativo;

IV. Economia politica e scienza delle finanze;

V. Diritto penale (libro 1°) e procedura penale (titolo preliminare e libro 1°):

VI. Diritto commerciale;

VII. 1° legge elettorale politica;

2° leggi sulla stampa;

3° ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali nelle loro linee generali;

4° legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;

5° testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti;

6° legge sulla Corte dei conti;

7° legge sul contenzioso amministrativo;

8° legge sui conflitti di attribuzione;

9° testo unico delle leggi relative alle attribuzioni della Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale e relativi regolamenti.

10° regolamento pel gratuito patrocinio innanzi alle giurisdizioni amministrative:

11° testo unico della legge comunale e provinciale e relativo regolamento;

12° legge e regolamento di pubblica sicurezza;

13° testo unico delle leggi sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica e regolamenti relativi;

14° leggi sulle opere pubbliche;

15° legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;
16° leggi e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;
17° leggi e regolamenti sugli acquisti dei corpi morali;
18° legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione obbligatoria;
19° legge sul reclutamento del R. esercito;
20° legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del regolamento relativo;
21° testo unico delle disposizioni legislative in materia di prestiti della Cassa depositi e prestiti e della sezione autonoma di credito comunale e provinciale;
22° legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e relativo regolamento;
23° sistema tributario dello Stato, delle Provincie e dei Comuni nelle linee generali.

VIII. Storia letteraria e civile d'Italia dal medio evo (anno 476) sino ai giorni nostri.

IX. Una lingua straniera (francese, inglese e tedesca) a scelta del concorrente che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai nn. I, II, III, IV.

Gli aspiranti che saranno dichiarati vincitori del concorso potranno durante l'alunnato ricevere un'indennità mensile non superiore alle L. 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, il 27 maggio 1909.

Il direttore capo della 1ª divisione
VIGLIANI.

7

Avviso di concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di seconda categoria (ragioneria).

In esecuzione del decreto Ministeriale in data odierna è aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo Stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756 e nel regolamento per la carriera degli impiegati nell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno in data 5 agosto 1907 n. 648.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di novembre 1909 presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 1° ottobre prossimo venturo, alla prefettura della Provincia, nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30 alla data del presente avviso;
2° certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità;
3° certificato di regolare condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza e debitamente legalizzato;
4° fede penale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;
5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione, ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;
6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;
7° diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare in caso di nomina ad alunno qualunque residenza e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

PROVE SCRITTE.

I. — *Nozioni elementari di diritto costituzionale ed amministrativo italiano.*

1. Statuto fondamentale del Regno — Forma del Governo — Il Re — La famiglia reale — I poteri dello Stato — Diritti e doveri dei cittadini — Il Senato — La Camera dei deputati — I ministri — L'ordine giudiziario — Le istituzioni comunali e provinciali.

2. Circoscrizione territoriale ed amministrativa del Regno — Ordinamento ed attribuzioni dei Ministeri — Consiglio di Stato — Consiglio superiore di beneficenza — Corte dei conti — Avvocatura erariale — Prefettura — Sottoprefettura — Giunta provinciale amministrativa — Commissione provinciale di beneficenza — Consiglio di prefettura — Amministrazioni provinciali dipendenti dai Ministeri del tesoro e delle finanze.

II. — *Nozioni elementari di economia politica e di scienza delle finanze.*

1. Ricchezza e suoi fattori — Scambio — Valore — Moneta — Credito — Banche — Proprietà — Rendita — Salario — Interesse — Profitto — Consumo della ricchezza — Varie specie di consumi.

2. Demanio e beni pubblici — Redditi patrimoniali degli enti pubblici — Tributi e loro classificazioni — Debito pubblico — Credito comunale e provinciale — Monopolî e servizi pubblici — Bilanci pubblici — Spese pubbliche.

III. — *Ragioneria ed aritmetica applicata.*

1. Azienda ed amministrazione economica e loro classificazione — Il patrimonio — Funzioni ed organi dell'amministrazione economica — Valutazione dei singoli elementi patrimoniali — L'inventario — Il preventivo — L'esercizio — Le scritture — Il rendiconto — Aziende pubbliche — Loro indole e loro caratteri — Azienda dello Stato — Azienda della Provincia — Azienda del Comune — Aziende pubbliche minori — Controllo interno ed esterno su queste aziende.

2. Interessi semplici e composti — Annualità ed ammortamento — Piani e prestiti con obbligazioni e senza — Fondi pubblici e privati e computi ad essi relativi — Riparti e loro applicazioni — Conti correnti nei vari casi e nei vari metodi.

PROVA ORALE.

I. — *Le materie delle prove scritte.*

II. — *Nozioni di diritto civile e commerciale.*

1. Dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Delle prove.

2. Dei commercianti — Delle società commerciali — Dei libri di commercio — Della cambiale e degli altri principali titoli di credito — Del fallimento.

III. — *Statistica.*

Concetto generale della statistica — Sue divisioni principali — Raccolta dei dati — Medie statistiche — Strumenti della statistica — Operazioni principali della statistica ufficiale — Ordinamento degli uffici di statistica — Importanza pratica delle statistiche ufficiali — Statistica finanziaria.

IV. — *Geografia e storia d'Italia.*

1. Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e con l'estero.

2. Dalla rivoluzione francese fino all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Cenni sulle origini e sulla storia della Casa Savoia e dei suoi più illustri Principi.

V. — *Traduzione dall'italiano in francese.*

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso, dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle L. 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, 27 maggio 1909.

Il direttore capo della 1ª divisione
VIGLIANI.

7

AVVISO DI CONCORSO
per l'ammissione di 70 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza.

In esecuzione del decreto Ministeriale in data odierna è aperto un concorso per l'ammissione di 70 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza, giusta le disposizioni del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693; del relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756; del testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza 31 agosto 1907, n. 690; e del regolamento per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 31 agosto 1907, n. 725.

Le domande di ammissioni agli esami debbono essere scritte dai concorrenti e presentate non più tardi del giorno 15 ottobre prossimo venturo alla prefettura della Provincia nella quale risiedono.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro che per due volte successive in precedenti concorsi per la medesima carriera non conseguirono l'idoneità.

Le domande dovranno avere a corredo i seguenti documenti:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di anni 20 e non oltrepassata quella di anni 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità;

3° certificato di regolare condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua residenza;

4° fede penale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° certificato medico, rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal prefetto, comprovante che l'aspirante è dotato di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti fisici, ed ha statura non inferiore a m. 1.64;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di licenza di liceo, o di Istituto tecnico o di scuola media di commercio; oppure certificato di aver compiuto con esito favorevole in uno dei collegi, scuole od accademie militari i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale o ad un grado equivalente nell'esercito o nell'armata.

Non sono ammessi altri titoli equipollenti, nè certificati di iscrizione dell'aspirante a corsi dell'Università o altra scuola superiore.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare esplicitamente di accettare qualsiasi residenza in caso di nomina ad alunno, e di uniformarsi alle norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che da ora innanzi saranno assunti in servizio.

È pure necessario che nella domanda sia data la indicazione esatta della via e del numero di abitazione dell'aspirante, o altro suo recapito, restando in obbligo dell'aspirante stesso di partecipare, in seguito, alla prefettura alla quale fu presentata la istanza, le successive eventuali variazioni del proprio recapito.

Tanto le domande quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte cadranno sulle materie indicate ai nn. 1, 2, 3 e 4; le prove orali sulle materie indicate ai nn. 5, 6, 7, 8 e 9 del programma stesso.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà a norma dell'art. 22 del regolamento 31 agosto 1907, n. 725, nelle prove scritte ed orali e semprechè abbia superato, con felice esito, tali prove, la Commissione esaminatrice aggiungerà 5 punti di merito per ogni lingua estera che il concorrente dimostrerà di conoscere, oltre la francese, in modo da poterla parlare e scrivere correntemente.

Alla Commissione sarà all'uopo aggiunto un professore di ciascuna delle lingue estere che i candidati dichiareranno di conoscere.

Per gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici in telegrafia, stenografia e fotografia, e che sostengano lodevolmente l'esame corrispondente innanzi a persona pratica della materia, sarà dalla Commissione aggiunto un altro punto per ciascuna di queste materie al complesso dei punti ottenuti.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di novembre prossimo venturo nelle sedi e nei giorni da stabilirsi.

Gli aspiranti ammessi al concorso saranno avvisati a mezzo delle prefetture della sede alla quale saranno stati assegnati, e del giorno in cui avranno luogo gli esami. Il giorno innanzi a quello fissato per la prima prova scritta, essi dovranno presentarsi personalmente, muniti di foglio di riconoscimento, alla locale prefettura.

Le spese di viaggio saranno a carico esclusivo degli aspiranti, e non si terrà per tanto conto alcuno delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

I concorrenti dichiarati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti. A parità di punti sarà data la precedenza a quello che avrà prestato per maggior tempo servizio utile a pensione in una Amministrazione dello Stato, nell'esercito e nella marina.

A tal fine i candidati ammessi alle prove orali dovranno nel giorno dell'esame presentare al segretario della Commissione dichiarazione scritta del servizio utile già prestato e della sua durata, corredandola di tutti i documenti necessari a comprovare la esattezza della dichiarazione.

I vincitori del concorso saranno nominati alunni fino alla concorrenza del numero dei posti per il quale fu aperto il concorso.

L'alunnato, che dovrà durare non meno di sei mesi, è gratuito ma potrà essere accordata una indennità mensile non maggiore di L. 100 a quegli alunni che fossero destinati a prestar servizio in residenza diversa dalla loro abituale dimora e da quella delle loro famiglie.

Roma, 1° luglio 1909.

Il direttore generale della P. S.
LEONARDI.

PROGRAMMA
per gli esami di ammissione alla carriera di delegato di pubblica sicurezza.

1. Codice civile (disposizioni preliminari, libro 1°, principi relativi alle obbligazioni ed alla proprietà).
2. Codice penale.
3. Codice di procedura penale (titolo preliminare e libro 1°).

4. Principî di diritto costituzionale e amministrativo.
5. Codice di commercio (persone, atti, libri- Società, fallimento).
6. Principî di economia politica.
7. Legge sulla pubblica sicurezza e relativo regolamento; legge elettorale politica; legge comunale e provinciale (testo unico).
8. Storia civile d'Italia dalla rivoluzione francese ai giorni nostri.
9. Lingua francese, di cui il candidato dovrà dare prova di avere sicura conoscenza.

Le prove scritte verseranno sulle materie indicate ai nn. 1, 2, 3 e 4; le prove orali sulle materie indicate ai numeri 5, 6, 7, 8 e 9, restando però in facoltà della commissione d'interrogare, ove lo creda, anche sulle altre materie comprese nel programma.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 50 in Roma (compartimento di Roma) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 36,375 — Aggio lordo L. 3383.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 32,622 — Aggio lordo L. 3157.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 33,207 — Aggio lordo L. 3192.
Media annuale — Riscossione L. 34,068 — Aggio lordo L. 3244.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 31 luglio 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 1744.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 1695.20 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 1315.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 giugno 1909.

Pel direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 78 in Roma (compartimento di Roma), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 48,401 — Aggio lordo L. 4020.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 41,146 — Aggio lordo L. 3657.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 46,539 — Aggio lordo L. 3927.
Media annuale — Riscossione L. 45,362 — Aggio lordo L. 3868.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 31 luglio 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 2368.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2194.40 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 1745.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 giugno 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Per quanto la Grecia sia calma, pure la mancata soluzione della questione cretese nel senso da lei desiderato, le minaccie della Turchia hanno prodotto una certa agitazione, la cui ripercussione ha portato le dimissioni del Ministero. La soluzione della crisi non sarà facile appunto in vista delle difficoltà della situazione. Un dispaccio da Atene, 17, dice:

Il Gabinetto è dimissionario. Rallys è stato chiamato al palazzo.

Il Re ha conferito con Rallys durante un'ora e lo ha incaricato di comporre il nuovo Gabinetto. Rallys si è mostrato esitante a causa delle difficoltà della situazione ed ha domandato di potere riflettere e consultare i suoi amici.

Rallys darà una risposta lunedì.

La calma è assoluta.

Secondo le ultime notizie, le trattative in corso fra il Governo spagnuolo e gli inviati del sultano Mulay Hafid procedono con speranza di successo. In proposito si telegrafa da Madrid, 18:

L'ambasciatore marocchino ha avuto una conferenza al Ministero degli affari esteri.

Il ministro Allende Salazar gli ha consegnato quattro Note relative ai punti che dovranno essere trattati in ulteriori colloqui.

I negoziati si estenderanno non soltanto alle questioni già discusse a Fez, ma anche a quelle altre che il Governo spagnuolo ritiene debbano essere definitivamente risolte.

Data la loro estensione, le Note richiederanno un attento esame e il loro contenuto esigerà forse che l'ambasciatore richieda al Sultano, indipendentemente dalle istruzioni e dai consigli, una estensione dei suoi poteri.

Secondo un funzionario che ha assistito al colloquio, l'ambasciatore marocchino ritiene che le disposizioni siano eccellenti per il felice risultato della sua missione.

I reali di Danimarca hanno restituito agli imperiali di Russia, la visita da questi loro fatta ultimamente,

I brindisi scambiati fra i due Sovrani nel pranzo di gala datosi ieri l'altro nel gran palazzo di Peterhoff a Pietroburgo, hanno un carattere politico che merita di essere specialmente menzionato.

Alla fine del pranzo lo Czar disse:

Sire!

Sono molto lieto di salutare fra noi le Vostre Maestà e dare in mio nome ed a nome dell'Imperatrice il cordiale benvenuto. La Vostra visita, calorosamente accolta da tutta la mia famiglia, costituisce un nuovo attestato nei vincoli così intimi che uniscono le nostre case e che Vostra Maestà ha confermato, nominandomi ammiraglio della flotta danese. Questa distinzione lusinghiera mi ha molto commosso e di cuore ringrazio particolarmente Vostra Maestà.

Le relazioni cordiali che sono sempre esistite fra i nostri due paesi si sono viepiù consolidate l'anno scorso per un atto politico, il quale, non dubito, contribuirà a garantire e riaffermare la pace generale.

Nella speranza che Voi riporterete una buona impressione del Vostro soggiorno in Russia e penetrato dei sentimenti di parentela e sincera amicizia che nutro per la Casa Reale danese, alzo il bicchiere alla salute di S. M. il Re Federico, di S. M. la Regina Luisa e di tutta la Famiglia Reale danese e bevo nello stesso tempo alla prosperità e felicità della Danimarca.

Il re di Danimarca rispose:

Sire!

Le graziose parole rivolte da V. M. alla Regina ed a me, mi hanno profondamente commosso. Vincoli di intima parentela, numerosi e cari ricordi di giorni trascorsi, ci uniscono solidamente. Voglio ringraziarvi ed esprimervi la viva e profonda riconoscenza che abbiamo per V. M. e S. M. l'Imperatrice per le calorose accoglienze che ci sono state fatte. I sentimenti di viva amicizia ed i vincoli di parentela di V. Maestà con la nostra Casa ci sono estremamente cari, come lo furono al mio caro padre così profondamente rimpianto da tutti.

Abbiamo avuto la fortuna di vedere V. M. fra noi a Swedenborg e consideriamo questa visita fra i nostri ricordi più cari. Che V. M. sia ben convinta che è nostro vivissimo desiderio mantenere gli eccellenti rapporti che da molto tempo esistono tra le nostre famiglie ed i nostri paesi e che sono resi ancora più intimi dall'atto che V. M. ha menzionato.

Alzo il bicchiere in onore di V. M., di S. M. Maria Federowna, mia cara sorella e di tutta la famiglia imperiale e bevo alla prosperità della Russia.

***

L'abdicazione dello Scià di Persia è ufficialmente confermata ed ieri l'altro, come viene telegrafato da Teheran, l'assemblea nazionale composta dei principali notabili e capi militari nazionalisti, proclamò nella piazza del Meylis, dinanzi ad una immensa folla, il principe ereditario Ahmed Mirza come nuovo Scià, sotto la reggenza di Azad ul Mulk, capo della famiglia Kazar.

L'assemblea poi nominò il Sipardar ministro della guerra e governatore di Teheran.

Mohammed Ali che come Scià di Persia era succeduto l'8 gennaio 1907 a suo padre Mouzaffer-el-dine, ha finito il suo breve regno e pensa di ritirarsi in Russia. Il Governo russo ha dato tutte le necessario istruzioni per la sicurezza personale del non più Sovrano e per la sistemazione del suo avvenire. Un dispaccio da Pietroburgo, 17, ne dà notizia nei seguenti termini:

Di fronte alla situazione della Persia il ministro degli affari esteri ha indirizzato all'incaricato di affari di Russia a Teheran nuove istruzioni.

Le truppe russe non saranno inviate a Teheran perchè nessun pericolo minaccia gli europei.

Il Governo russo rende responsabile l'incaricato di affari della sicurezza dello Scià rifugiato alla Legazione russa.

Il Governo si propone inoltre di impegnare il Governo persiano ad assegnare allo Scià una rendita annuale in ragione del suo alto rango.

La Russia e l'Inghilterra garantiranno il pagamento di questa rendita.

Si assicura nei circoli bene informati di Pietroburgo che lo Scià poteva resistere a lungo perchè aveva 800 soldati istruiti da ufficiali austriaci e due reggimenti di cavalleria, ma che cedette sotto le pressioni dei rappresentanti della Russia e dell'Inghilterra.

***

Il conflitto argentino-boliviano, che pareva composto con le scuse fatte dal Governo boliviano a quello argentino, si ridesta. Il presidente della Bolivia, Monyes, avrebbe fatto dichiarazioni, dicono telegrammi da La Paz, 17, secondo le quali la sentenza arbitrale nella divergenza tra la Bolivia ed il Perù è stata emessa dal presidente della Repubblica argentina senza tener conto dei sentimenti della Bolivia che reclamavano la ispezione dei territori nel caso in cui i documenti presentati non fossero stati considerati soddisfacenti ed ha soggiunto:

« Se ciò fosse stato fatto, l'arbitro si sarebbe reso conto dell'esattezza dei titoli di proprietà dei due paesi. Ora egli ha manifestamente violato i principî elementari del diritto internazionale, dando al Perù dei territori il cui possesso non era stato mai contestato alla Bolivia. In conseguenza questa respinge la sentenza ».

Queste dichiarazioni sono dispiaciute al Governo argentino ed un dispaccio da Buenos Aires, 18, dice:

In risposta alle pubblicazioni di pretese dichiarazioni del presidente della Bolivia offensive per la Repubblica argentina, il ministro degli esteri ha inviato al ministro dell'Argentina a La Paz, signor Fonseca, nuove istruzioni, ordinandogli di lasciare La Paz se tali dichiarazioni fossero confermate.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Il Consiglio accademico della R. Università di Roma, in seguito al risultato del concorso a due posti di studio della fondazione Maggi, a titolo di perfezionamento in igiene l'uno e in neuropatologia l'altro, ha conferito il primo al dott. Tommaso Pontano e il secondo al dottor Paolo Alessandrini.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. Giolitti. — L'altrasera, col diretto maremmano delle 20.40, S. E. il presidente del Consiglio Giolitti è partito da Roma per Cavour.

Trovavansi ad ossequiarlo alla stazione le LL. EE. i ministri Cocco-Ortu, Rava, Lacava, Schanzer, Carcano e Bertolini e i sottosegretari di Stato Sanarelli e Ciuffelli, il prefetto senatore Annaratone, il Questore, vari funzionari dell'interno e numerosi amici.

Lo accompagna il cav. Giuseppe Visconti, primo segretario all'interno, con funzioni di segretario personale.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si riunirà questa sera, alle 21, in seduta pubblica.

Parecchie proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno.

Italia e Francia. — L'altrieri a Parigi, nel pomeriggio il presidente del Consiglio municipale ricevette le delegazioni italiane recatesi a Parigi per la festa del 14 luglio, cioè la Commissione lombardo-piemontese, il Comitato subalpino e la Commissione dei veterani di Roma, presieduta dal generale Ballatore.

Il signor Cortuit presentò al presidente del Consiglio municipale, Chausse, un diploma di omaggio alla città di Parigi ed una riproduzione della medaglia offerta al presidente Fallières.

Venne pure presentata al presidente del Consiglio municipale una riproduzione della targa commemorativa che sarà collocata nel palazzo degli invalidi.

Dopo i discorsi pronunziati dal generale Ballatore, da Moschetti e da altri, il presidente del Consiglio municipale, Chausse, pronunziò un discorso di ringraziamento che fu molto applaudito.

Oggi la Commissione lombardo-piemontese venne ricevuta dal presidente del Consiglio, Clémenceau e dal ministro della guerra, generale Piquart.

*** L'altra sera, al ristorante Poccardo, ebbe luogo un banchetto offerto dalla Lira italiana di Parigi alle delegazioni di Parigi sotto la presidenza del senatore Empereur. Sono stati pronunziati una quindicina di discorsi: fra gli altri parlarono il senatore Empereur, il generale Ballatore, Toselli, Turco e Cisotti.

Venne inviato un telegramma all'ambasciatore francese a Roma, signor Barrère.

Elezioni politiche. — *Collegio di Carmagnola.* — Risultato complessivo: Iscritti 6419 — Votanti 4409 — Rossi ebbe voti 3655 e Scotti 539.

Voti dispersi, schede bianche e nulle 165.

*** *Collegio di Frosinone.* — Risultato complessivo: Carboni ebbe voti 1262 e Maraini ne ebbe 1216.

Schede contestate 33, nulle 99, voti dispersi 9.

*** *Collegio di Messina I.*— Votazione di ballottaggio — Risultato definitivo: Iscritti 4241 — Votanti 1835 — Fulci Ludovico ebbe voti 1062 — Martino 724.

Voti contestati e nulli 50.

*** *Collegio di Amalfi.* — Risultato definitivo: De Cesare ebbe voti 1720 e Fusco 750.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Nella sala dei concerti della R. Accademia di Santa Cecilia ieri ebbe luogo la consueta e sempre geniale cerimonia della premiazione degli alunni del liceo musicale.

Assistevano il sindaco Nathan, il comm. Coppola, rappresentante il Ministero della pubblica istruzione, il senatore Blaserna e numerosi invitati fra cui molte eleganti signore. Le LL. EE. il ministro e il sottosegretario per l'istruzione pubblica avevano mandato la loro adesione alla cerimonia. Altrettanto aveva fatto il prefetto della Provincia.

L'illustre direttore comm. Falchi diede lettura della relazione sull'andamento del liceo nell'anno scolastico 1908-909, esponendo i punti più salienti e di maggiore benemerenza; e commemorando le illustrazioni dell'arte rapite dalla morte.

Dal complesso della relazione fu affermato sempre più lo sviluppo e l'importanza del liceo che tanti ingegni educa all'arte gentile della musica.

Ebbe quindi luogo la distribuzione dei singoli premi, agli alunni e alle alunne, fra vivi applausi.

Inaugurazioni. — A Valdagno, ieri, è stato solennemente inaugurato il tronco Valdagno Recoaro delle tramvie a vapore vicentine. Col treno inaugurale partirono da Vicenza alle ore 9.30 il prefetto comm. Facciolati con alcuni alti funzionari del Ministero dei lavori pubblici, l'on. senatore Lucchini, gli onorevoli deputati Roberti, Teso, Chiaradia, Abbiate e Brunialti, i membri del Consiglio provinciale e della Deputazione provinciale, le autorità giudiziarie, tecniche, amministrativa, una rappresentanza della Camera di commercio, la presidenza ed il Consiglio della Società delle tramvie vicentine ed il Consiglio della Banca popolare di Valdagno.

A Valdagno alle autorità venne offerto un vermouth d'onore.

A Valdagno salì sul treno inaugurale anche S. E. il sottosegretario di Stato per le finanze, on. Cottafavi, che era accompagnato dal comm. Belloni.

Giunto il treno a Recoaro, il sindaco Groseno diede il saluto della città agli intervenuti bene auspicando per l'avvenire dei luoghi ora congiunti dalla vaporiera.

Alle ore 13, nel salone delle RR. Fonti ebbe luogo un suntuoso banchetto, al quale parteciparono tutte le autorità intervenute.

Allo *champagne* presero la parola l'on. Marzotto, il sindaco Groseno, il sig. Piovene, per la Società delle tramvie, il prof. Locatelli ed infine l'on. sottosegretario di Stato Cottafavi, il quale pronunziò un applaudito discorso di circostanza.

*** Nel pomeriggio di ieri è stato inaugurato il tronco ferroviario Breno-Edolo. Intervennero alla cerimonia le autorità ed un immenso popolo festante.

Necrologio. — Alle ore 17.30 di ieri, a Varese (Como) all'Hôtel Excelsior ove villeggiava da qualche tempo, è morto il pretendente al trono di Spagna don Carlos di Borbone.

Don Carlos si trovava in villeggiatura dal 25 maggio insieme alla duchessa di Madrid, all'Infante di Spagna ed al suo segretario particolare. Il giorno 15 corrente egli era stato colto da un colpo di apoplessia.

I funerali avranno luogo martedì a Casdegno. La salma verrà trasportata a Trieste. La notizia della morte venne subito comunicata all'Imperatore d'Austria, al conte di Madrid e a tutte le autorità italiane.

È morto conservando fino all'ultimo piena lucidità di mente.

Al momento della sua morte si trovavano al suo capezzale la duchessa di Madrid, i famigliari ed i medici.

La salma è stata trasportata nel salone dell'Hôtel Excelsior trasformato in camera ardente.

Attorno alla salma vennero sparsi fiori; ai piedi del letto ardono grossi ceri.

Giungono alla duchessa di Madrid numerosissimi di spacci di condoglianza.

*** Don Carlos, duca di Madrid, figlio del principe Giovanni e di Maria Beatrice d'Austra-Este, nacque nel 1848. Accettò la rinunzia di suo padre alla pretesa al trono nel 1868 e nel 1886 emanò da Lucerna una protesta contro tutti i Governi istituiti in Spagna dal 1868 in poi. Aveva sposato in prime nozze Margherita di Borbone-Parma, dalla quale ebbe varie figlie e un figlio « don Jame »; in seconde nozze sposò Maria Berta di Rohan, nata nel 1860. Da vari anni risiedeva a Venezia.

Beneficenza. — La signora Alessandra Piccioni, di Acquapendente, recentemente deceduta a Napoli, ha lasciato disposto per testamento L. 10,000 all'asilo infantile della sua città natia, altre 10,000 a quello di Orvieto e L. 20,000 allo spedale di quest'ultima città.

Per gli emigranti agli Stati Uniti e al Canadà. — Una recente deliberazione delle autorità federali addette al servizio d'immigrazione negli Stati Uniti, vivamente raccomanda agli emigranti, che colà si dirigono, di portare seco una somma di almeno 25 dollari (circa 125 lire italiane), oltre il danaro necessario per le spese di prosecuzione nell'interno della Federazione.

Se sprovvisto di tale peculio, l'emigrante correrà serio rischio di essere respinto dal porto di sbarco.

Per gli emigranti che sono diretti al Canadà attraversando il territorio degli Stati Uniti, la somma indicata di 25 dollari (oltre il biglietto di viaggio dal porto di sbarco al paese di destinazione) è pure prescritta in base a speciali accordi testè intervenuti tra il Governo canadese e quello degli Stati Uniti.

Servizio dei pacchi postali. — L'Amministrazione delle poste inglesi, che, in forza di Convenzione speciale, esercita il cambio dei pacchi postali con l'Italia, ha accolto le premure dell'Amministrazione italiana, per un ribasso sul trasporto dei pacchi postali spediti da Brindisi per Bombay, Aden ed oltre.

Conseguentemente, dal 1° agosto v., la tariffa pacchi per le Indie Britanniche e territori limitrofi dipendenti, è diminuita di una lira; così pure di una lira o di cinquanta centesimi rimangono ridotte le tasse per circa altri trentadue paesi per quel transito.

poichè i piroscafi della «Peninsular and Oriental Steam Navigation Company» in partenza da Brindisi, offrono la più rapida e frequente comunicazione dall'Europa alle Indie ed ai paesi che vi sono direttamente collegati, tale provvido ribasso avrà anche l'effetto di richiamare sull'Italia un ingente transito di pacchi.

Varo. — Iermattina, a Spezia, presenti le autorità, nel cantiere navale *Fiat San Giorgio*, al Muggiano, è stato varato felicemente il sommergibile *Dykeren* per conto della marina danese.

Esso misura in lunghezza metri 34.65, in larghezza metri 3.35, di pescagione metri 2.20.

In completa emersione ha il dislocamento di tonn. 103 e in completa immersione di tonn. 128.

Alla superficie raggiunge la velocità massima di nodi 11.1 immersione, la velocità massima è di nodi 7.5. Il sommergibile è mosso esclusivamente da motori elettrici e da una potente batteria d'accumulatori elettrici, i quali gli danno una autonomia di ben 75 miglia alla velocità di crociera.

L'armamento del *Dykeren* consisterà in due lancia-siluri e due siluri da metri 5.20 con carica di 95 chilogrammi di fulmicotone.

La signora Bardesono, consorte del sottoprefetto, è stata madrina della nave.

Grave disastro. — Ieri, alle 17, a Napoli è crollata la terrazza del palazzo di proprietà Maldurià in vico San Vito della Salute. Il peso delle macerie ha provocato il crollo di tutti i pavimenti delle stanze di tre piani sottostanti alla terrazza, seppellendo la famiglia del calzolaio Francesco Flauti che abita al piano terreno.

I pompieri, gli agenti e la truppa accorsi operarono il salvataggio.

Dalle macerie sono stati estratti i cadaveri di Flauti Alfonso, di sua moglie Giuseppina e dei figli Vincenzo ed Anna.

Si è salvata soltanto la figlia Concetta, diciottenne, che ha riportato lievi ferite.

Al momento del crollo la famiglia Flauti si trovava a pranzo e rimase completamente sepolta dalle macerie.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di luglio reca:

Le pioggie di questa decade giunsero in molti luoghi propizie alle campagne, specialmente nell'Italia meridionale; tuttavia esse intralciarono e ritardarono la raccolta del grano nell'Italia settentrionale. In talune parti si sente il bisogno di ulteriori pioggie; in altre necessita il tempo caldo ed asciutto. La mietitura dà buoni risultati; il granoturco, le barbabietole da zucchero e gli erbai si sono sensibilmente avvantaggiati durante questa decade. La vite continua in complesso a vegetare sana e rigogliosa; abbondano le frutta e gli ortaggi.

Marina militare. — La R. nave *Puglia* è partita da Wladiwostok per Tsuraga il 15 corr. e vi giunse il 17. — La *Volturno* è partita da Canea il 16 corr. — L'*Etruria* è partita da Savannah per Charlestown il 17.

Marina mercantile. — Da Bombay è partito per l'Italia il *D. Balduino* della N. G. I. — Il *Bologna* della Società Italia è giunto a Montevideo. — Il *Mendoza* del Lloyd italiano ha transitato da Las Palmas per Genova. — Il *Luisiana* del Lloyd italiano è partito da New York per Genova. — L'*America* della Veloce è pure partita da New York per Genova. — Da Las Palmas ha proseguito per Genova il *Brasile* della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LE HAVRE, 17. — È giunto il Presidente della Repubblica, Fallières, ed è stato calorosamente acclamato dalla popolazione.

Dopo aver ricevuto le autorità, il Presidente Fallières ha visitato i lavori del porto.

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati.* (Seduta antimeridiana). — Si discute una proposta di Lasies relativa al sistema di votazione dei deputati. Tale proposta renderebbe obbligatorio lo scrutinio pubblico alla tribuna per ogni aumento di imposta o contribuzione pubblica, per l'insieme del bilancio e per i progetti che aprono crediti straordinari o supplementari.

La discussione ha luogo tra grande tumulto. I partigiani e gli avversari del nuovo metodo gridano su tutti i banchi.

Sembat chiede il rinvio del progetto alla Commissione.

Il voto sulla proposta di rinviare il progetto alla Commissione ha luogo per scrutinio pubblico alla tribuna con appello nominale. La proposta è respinta con voti 230 contro 69.

Si approva il passaggio alla discussione degli articoli.

Un controprogetto Breton che stabilisce la creazione di fogli di presenza che dovrebbero essere firmati ogni giorno di seduta dai deputati presenti e l'inserzione di questi fogli nel *Journal officiel* è approvata con 425 voti contro 14.

Tale misura sarà applicata immediatamente. Tutte le proposte annesse sono rinviate alla Commissione.

La seduta è tolta.

LE HAVRE, 17. — La città è riccamente decorata.

Si notano moltissime bandiere inglesi, americane e italiane.

La pioggia cade incessantemente. Regna grande animazione per la venuta del presidente della Repubblica, che si reca ad inaugurare il nuovo Quai d'Escab, che permetterà alle navi di grande tonnellaggio, e particolarmente a quelle della Compagnia transatlantica, di accostarsi alla riva anche quando il cattivo tempo impedirebbe altrimenti la partenza.

Soffia un violento vento di nord-ovest ed il mare è molto agitato.

Il presidente, dopo aver ricevuto le autorità alla prefettura, si è recato al porto dove ha preso posto nella tribuna appositamente eretta. Sono stati quindi pronunziati i discorsi ufficiali.

Il presidente è salito poi a bordo del transatlantico *La Lorraine* e ne ha visitato le cabine.

Il presidente è ridisceso quindi a terra ed ha assistito alla partenza della *Lorraine*; poi ha lasciato il porto in mezzo agli urrà ed è rientrato alla prefettura a mezzogiorno.

Il contrammiraglio inglese Bush con il suo capitano di vascello Saville, della marina britannica, si sono recati a salutare il presidente a nome del Re d'Inghilterra.

Il presidente Fallières li ha pregati di ringraziare il Re e si è trattenuto cordialmente a conversare con essi ed ha consegnato poi all'ammiraglio Bush le insegne di commendatore della Legion d'onore ed al capitano di vascello Saville la croce di ufficiale.

Il presidente si è recato quindi a piedi alla sala del banchetto. La pioggia continua a cadere.

PARIGI, 17. — *Senato.* — Si approva un progetto di legge relativo all'istituzione di una medaglia commemorativa della spedizione al Marocco.

Si intraprende quindi la discussione del progetto che sospende in certi casi il monopolio della bandiera.

De Cuverville chiede, nell'interesse degli armatori, l'aggiornamento del progetto.

Flaissières domanda anch'egli il rinvio.

Il ministro Cruppi, quindi il presidente della Commissione ed infine i rappresentanti di Algeri combattono la mozione di aggiornamento a causa della carestia dell'Algeria.

L'art. 1° è approvato nel testo votato dalla Camera. L'art. 2°, che organizza l'arbitrato tra le Compagnie e gli inscritti, è vivamente combattuto. Nondimeno rimane approvato nel testo votato dalla Camera. Infine l'insieme della legge è pure approvato.

Si vota il progetto delle quattro contribuzioni ed il progetto che vieta l'esportazione degli oggetti aventi importanza storica.

Il Senato quindi si aggiorna a *sine die*.

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati.* — Si approva con 414 voti

contro 35 l'insieme del progetto di legge che stabilisce le quattro contribuzioni.

Un emendamento che tende ad esentare gli Istituti dipendenti dalle associazioni cultuali dalla contribuzione sulla proprietà fondiaria è approvato.

La Camera approva quindi un progetto di legge che proibisce le esportazioni di oggetti che abbiano carattere storico.

Si riprende poscia la discussione sulle proposte relative al voto dei deputati.

La Commissione propone che si introduca nel progetto una disposizione che stabilisca di ritenere valevoli al momento dello spoglio soltanto i voti dei deputati che abbiano firmato il foglio di presenza.

Questa proposta solleva proteste da parte dei deputati di tutti i partiti ed anche del presidente che trova tale disposizione offensiva per la dignità della Camera. Questa disposizione viene stralciata dal progetto con 219 voti contro 189 ed è rinviata alla Commissione.

Parecchi altri emendamenti sono pure rinviati alla Commissione.

In conseguenza la proposta approvata nella seduta di stamane circa i fogli di presenza non potrà essere definitiva finchè gli emendamenti che devono essere introdotti nella proposta non siano stati ripresentati alla Camera dalla Commissione e poi approvati.

Si discutono le deliberazioni prese dalla Commissione sugli emendamenti che le sono stati rinviati. La Commissione accetta l'emendamento Dumont a termini del quale sarà considerato assente senza congedo ogni deputato che non avrà firmato per sei sedute consecutive il foglio di presenza.

Pelletan dichiara fra gli applausi che egli voterà contro qualunque proposta del genere di quella che la Camera discute e che ne distrugge il credito.

Si approva l'emendamento Dupont con 402 voti contro 108.

L'insieme del progetto è infine approvato con 441 voti contro 77.

La seduta è tolta.

QUEENBOROUGH, 17. — Il ministro del commercio Winston Churchill ha pronunziato un discorso nel quale ha difeso il bilancio presentato dal Governo.

Rispondendo al discorso pronunziato ieri dal marchese di Lansdowne, Churchill ha dichiarato che quando il bilancio esce dalla Camera dei comuni esso deve essere nella sua forma definitiva. Il Governo non ammetterà nè emendamenti, nè ritagli, nè modificazioni, nè mutilazioni, non soffrirà che lo si rimaneggi. Sir W. Churchill ha soggiunto:

« Se il marchese di Lansdwone ed i suoi amici i signori della Camera dei lordi vogliono fare un mosaico preparato a piacer loro, si avrà lo scioglimento del Parlamento ».

LE HAVRE, 17. — Il presidente della Repubblica, Fallières, ha passato nel pomeriggio in rivista le squadre del nord e del Mediterraneo.

Le navi erano disposte su quattro linee.

Al suo passaggio in mezzo alle navi il presidente, che era a bordo del rimorchiatore *Le Buffle*, è stato salutato dalle salve delle artiglierie e dagli urrà degli equipaggi. Anche passando dinanzi alla corazzata inglese *Jupiter* il presidente Fallières è stato acclamato dai marinai.

Alle ore 8 alla prefettura vi è stato un pranzo intimo di cinquanta coperti.

PARIGI, 18. — Il sottocapo della polizia di Parigi, Blot, è stato ucciso con un colpo di rivoltella iersera da un certo De Launay, ricercato dalla polizia per furti commessi nei musei.

Anche l'ispettore Muyat, che accompagnava Blot, è stato ucciso con una revolverata.

L'assassino si è poi suicidato.

LONDRA, 18. — È giunta la delegazione parlamentare ottomana.

LE HAVRE, 18. — Al pranzo di iersera alla sottoprefettura il presidente della Repubblica Fallières fece un brindisi in cui pregò l'ammiraglio Bush, della marina britannica, di voler essere interprete presso il Re Edoardo dei suoi più sinceri ringraziamenti. Soggiunse di vedere nella presenza dell'ammiraglio inglese una nuova prova dei sentimenti che inspirano l'*entente* cordiale unente i due paesi e al cui mantenimento la Francia è così profondamente attaccata.

Terminò bevendo alla salute del Re Edoardo, della Regina Alexandra, della famiglia reale inglese, alla grandezza e alla prosperità della nazione britannica, amica della Francia, e alla sua potente marina (Applausi).

Dopo il brindisi la musica suonò il *God save the King*.

L'ammiraglio Bush ringraziò il presidente Fallières delle sue parole, che egli si affretterà a comunicare al suo augusto Sovrano, e bevve alla salute del sig. Fallières, alla Francia e alla brillante marina francese.

Il presidente della Repubblica e l'ammiraglio Bush toccarono i loro bicchieri; la musica suonò la Marsigliese.

LONDRA, 18. — L'Ammiragliato ha ricevuto dai ministri delle marine estere dispacci di condoglianza per il lutto che ha colpito la marina inglese col disastro del sottomarino *C 11*.

L'Ammiragliato ha risposto esprimendo la sua gratitudine.

MARSIGLIA, 18. — Una nuova scossa di terremoto è avvenuta a Lambesc.

Una casa che aveva già grandemente sofferto per le precedenti scosse è crollata completamente. Non si segnala alcuna disgrazia di persone.

KIEL, 18. — L'Imperatore Guglielmo è partito pel Nord a bordo dello yacht imperiale *Hohenzollern*, scortato dall'incrociatore *Hamburg* e dal cacciatorpediniere *Sleipner*.

TEHERAN, 18. — Il Sipardar e il Sardar Assad hanno chiesto alle legazioni di Russia e d'Inghilterra di stabilire un'ora in cui una delegazione dell'assemblea nazionale avrebbe potuto informare ufficialmente lo Scià, il quale è rifugiato nella legazione di Russia, che egli è stato destituito.

Lo Scià ha risposto pel tramite della Legazione russa che essendosi rifugiato nella Legazione stessa egli ha con questo suo atto implicitamente abdicato e che quindi non riceverà alcuna delegazione che volesse informarlo della sua destinazione.

È probabile che lo Scià parta fra breve per la Russia. Si dice che sua moglie desideri condurre seco anche il principe imperiale che è stato proclamato Scià.

PIETROBURGO, 18. — Si assicura nei circoli bene informati che lo Scià di Persia ha espresso il desiderio di stabilirsi a Pietroburgo. Si crede che il Governo russo non si opporrà.

LE HAVRE, 18. — Il presidente Fallières ha assistito nel pomeriggio sui *boulevards* marittimi allo sfilamento di seimila giovanetti e giovanette che lo hanno acclamato entusiasticamente.

Il presidente Fallières si è recato quindi alla stazione tra le acclamazioni della folla ed è ripartito alle ore 7 per Parigi.

BERLINO, 18. — Il principe e la principessa di Bülow sono partiti per Kleinflottbek, accolti da entusiastiche ovazioni dalla numerosa folla che si trovava lungo il percorso.

Si trovavano alla stazione il cancelliere, von Bethmann Hollweg, tutti i ministri segretari di Stato, parecchi membri del corpo diplomatico ed aiutanti di campo dell'imperatore che a nome di S. M. ha offerto alla principessa di Bülow un mazzo di fiori.

Il principe di Bülow si è intrattenuto lungamente col cancelliere.

Al momento della partenza la folla ha cantato l'inno nazionale, ed ha gridato: A rivederci!

BERLINO, 18. — Nel pomeriggio durante le corse ciclistiche nell'antico giardino botanico, due motociclette hanno avuto una collisione. Il motore di una delle motociclette ha esploso, ed è stato lanciato in fiamme fra il pubblico che assisteva alla corse.

Vi sono sette morti e una trentina di feriti.

ATENE, 19. — Rhallys ha dichiarato al Re che accetterebbe di costituire il nuovo Gabinetto a condizione dell'immediato scioglimento della Camera. Il Re ha obiettato che lo scioglimento sarebbe preferibile più tardi a causa della questione cretese.

Si dice che Rhallys declinerà oggi l'incarico offertogli.

Il Re dette iersera un pranzo alla missione ottomana, venuta ad annunciare l'avvento al trono di Mehmed V, e fece un brindisi alla salute del Sultano.

Il Re ha conferito ai membri della missione l'ordine del Salvatore.

Stasera la legazione d'Italia offre un pranzo alla missione turca.

PIETROBURGO, 19. — I casi di colera dal primo giugno nei Governi di Pietroburgo, di Arcangelo e di Vologda sono stati 3409 con 1253 morti. In altri Governi sono stati constatati soltanto casi sporadici.

BERLINO, 18. — La catastrofe avvenuta al giardino Botanico durante le corse ciclistiche è stata cagionata dalla collisione di un motociclista e di un ciclista. Il motociclista si trovò nell'impossibilità di dirigere la sua macchina e penetrò nella tribuna degli spettatori. Il motore ha esploso e la benzina infiammatasi ha appiccato il fuoco agli abiti di molte persone, uccidendo sul colpo due spettatori. Una ventina di persone sono rimaste ferite gravemente; due di esse sono morte. Un'altra diecina di persone sono rimaste ferite leggermente. I pompieri accorsi hanno spento il fuoco che si era appiccato alla tribuna ed hanno trasportato le vittime all'ospedale.

PARIGI, 19. — Ieri sera alle 8 all'uscita dal suo palazzo il presidente del Consiglio Clémenceau fu aggredito da un individuo ubriaco che voleva colpirlo con un bastone. Disarmato da un ispettore di polizia l'individuo venne rilasciato su richiesta dello stesso Clémenceau.

MELILLA, 19. — Nel pomeriggio di ieri i mauri attaccarono il campo del generale Marina. Essi furono accolti a colpi di cannone. La cavalleria maura si mostrò assai audace. Sono stati inviati rinforzi al generale Marina.

PARIGI, 19. — Il presidente della Repubblica, Fallières, è tornato da Le Havre.

TEHERAN, 19. — A Karamdouchay regna un grande disordine. La popolazione è divisa in due campi e lotta a colpi di fucile. I proiettili piovono anche nel cortile del palazzo del Consolato russo. Nondimeno il governatore si sforza di ristabilire l'ordine.

Mandano da Harnadau che la città si trova nelle mani dei rivoluzionari. Il numero di questi va aumentando. Quantunque delle barricate siano state innalzate nelle vie, l'ordine finora non è stato turbato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

18 luglio 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760.61.
Umidità relativa a mezzodì	35.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 28.7.
	minimo 17.2.
Pioggia in 24 ore	—

18 luglio 1909.

In Europa: pressione [illegible] di 77[illegible] sulla penisola della Bretagne, minima di 748.5 a Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: [illegible] temperatura salita [illegible] gradi; venti forti settentrionali [illegible] Lombardia e sul basso Appennino.

Barometro: quasi livellato tra 765 e 767.

Probabilità: venti del 1° quadrante deboli a nord, moderati: sud; cielo sereno; temperatura in forte aumento; Jonio mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 luglio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 5	19 8
Genova	sereno	calmo	23 9	18 2
Spezia	sereno	calmo	26 8	16 5
Cuneo	sereno	—	28 0	17 4
Torino	sereno	—	25 6	15 4
Alessandria	sereno	—	27 0	17 4
Novara	sereno	—	30 0	16 4
Domodossola	sereno	—	25 2	13 4
Pavia	1/4 coperto	—	28 3	13 6
Milano	sereno	—	30 5	18 3
Como	sereno	—	28 0	19 8
Sondrio	sereno	—	25 2	15 1
Bergamo	sereno	—	24 7	16 3
Brescia	sereno	—	27 5	16 3
Cremona	sereno	—	28 4	19 2
Mantova	sereno	—	27 2	18 4
Verona	sereno	—	27 2	17 6
Belluno	1/4 coperto	—	26 9	16 6
Udine	1/4 coperto	—	26 0	15 9
Treviso	1/2 coperto	—	30 9	20 1
Venezia	1/2 coperto	calmo	27 2	21 2
Padova	sereno	—	27 6	18 3
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	sereno	—	26 7	17 5
Parma	sereno	—	29 0	18 8
Reggio Emilia	sereno	—	28 1	18 0
Modena	sereno	—	28 1	19 4
Ferrara	sereno	—	28 2	19 0
Bologna	sereno	—	24 0	20 6
Ravenna	sereno	—	26 3	16 9
Forlì	sereno	—	29 9	16 6
Pesaro	—	—	—	—
Ancona	sereno	calmo	27 0	15 8
Urbino	sereno	—	26 2	17 6
Macerata	sereno	—	28 5	19 6
Ascoli Piceno	sereno	—	29 0	18 5
Perugia	sereno	—	25 7	15 6
Camerino	sereno	—	24 8	16 3
Lucca	1/4 coperto	—	25 2	14 2
Pisa	sereno	—	25 9	13 3
Livorno	sereno	calmo	25 0	17 0
Firenze	sereno	—	29 3	15 0
Arezzo	sereno	—	29 2	17 6
Siena	sereno	—	26 1	17 5
Grosseto	sereno	—	28 7	15 0
Roma	sereno	—	28 7	17 2
Teramo	sereno	—	30 5	16 9
Chieti	sereno	—	25 5	18 0
Aquila	sereno	—	26 2	11 8
Agnone	sereno	—	23 4	13 8
Foggia	sereno	—	31 0	17 7
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	24 8	1[illegible] 0
Lecce	1/4 coperto	—	20 0	17 0
Caserta	sereno	—	28 7	16 0
Napoli	sereno	calmo	24 9	18 9
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	25 0	10 9
Caggiano	sereno	—	25 2	14 0
Potenza	sereno	—	26 4	13 8
Cosenza	sereno	—	29 0	16 4
Tiriolo	coperto	—	23 7	14 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	legg. mosso	23 1	20 6
Palermo	sereno	calmo	25 6	15 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	27 5	19 2
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	26 2	19 3
Catania	—	—	—	—
Siracusa	sereno	mosso	27 8	19 8
Cagliari	sereno	mosso	29 5	16 0
Sassari	sereno	—	22 0	15 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*